

*Grosses Duett mit Chor, aus Zenobia von Rossini, vorge-  
tragen von Dem. Grabau und Mad. Franchetti-Walzel.*

*Zenobia.* Coraggio, o figli!  
*Arsace.* Ahi quale,  
Qual debolezza è questa?  
*Zen.* Zenobia ancor ci resta.  
*Ars.* Vi resta Arsace ancor,  
*Coro.* Ah, se per noi pugnate,  
Vinti non siamo ancor.  
*Ars.* Se tu m'ami, o mia regina,  
Tornerò di te più degno;  
Solo in Asia avrai tuo regno,  
Come regni sul mio cor.  
*Zen.* Ah, soltanto il ciel invoco,  
Te conserbi, o mio guerriero;  
Perderò corona, e impero,  
Purchè a me tu resti ognor.  
*Zen. e* } Dea pietosa, o ciel, rimira  
*Ars.* } Così pura, e bella face,  
*a 2.* } Placa il fato di Palmira,  
Rendi a noi la prima pace,  
E sorridi al nostro amor!  
*Zen.* Senti, ahimè!  
*Coro.* Qual suon lontano!  
*Ars.* Suon di guerra!  
*Coro.* Araspe arriva!  
*Zen. e Ars.* Che fia mai?  
*Coro.* Gran dea, che rechi?  
Ah, favella!  
Già l'insegne d'Aureliano,  
Dell' Eufrate sono in riva,  
E l'esercito romano  
Già minaccia la città.  
*Ars.* Voliamo al campo! Addio!  
*Zen.* Ti seguo, o caro, anch'io.  
*Coro.* Chi salverà Palmira?  
Resta, resta! la dea m'ispira;  
Difendi la città!  
*Ars.* Resta, e mi sia partendo  
Stringerti al sen concesso,  
Maggiore a questo amplesso  
Il mio valor si fa.